



CHIRURGIA: SICOB, MEDICI A LEZIONE VIA WEB SU BISTURI PER DIMAGRIRE

Roma, 10 dic. (Adnkronos Salute) - Educare sempre più medici alla conoscenza delle operazioni per ridurre il grave eccesso di peso grazie al web. In Italia ogni anno oltre 7000 persone si sottopongono ad interventi di chirurgia bariatrica. "E' un numero destinato ad aumentare - afferma Marcello Lucchese, presidente della Società Italiana di Chirurgia dell'Obesità e Malattie Metaboliche (Sicob) e Direttore della Chirurgia bariatrica e metabolica del Policlinico Careggi di Firenze - solo nel nostro Paese il numero di obesi è cresciuto del 25% dal 1994 ad oggi. Per questo è fondamentale riuscire ad educare sempre più specialisti a questa particolare branca della chirurgia". Tutte le novità e i maggiori specialisti italiani sono presenti in occasione del 2° Corso nazionale di chirurgia bariatrica e metabolica, che mette a disposizione di tutti i chirurghi la visione di interventi realizzati in tutta Italia attraverso la connessione al sito www.bariatric.it. I 'camici bianchi' potranno così seguire online e gratuitamente le lezioni curate dagli specialisti della Sicob. Il corso, che si svolge a Firenze oggi e domani con collegamenti in diretta da nove ospedali italiani, è strutturato in modo che dai prossimi giorni sarà possibile seguire un intervento a distanza come se si fosse in sala operatoria avendo inoltre la possibilità di scambiare, sempre via web, opinioni e quesiti con gli specialisti della Sicob. "La chirurgia bariatrica - prosegue Lucchese - sta suscitando in Italia una crescita costante di interesse da parte sia dell'opinione pubblica che di tanti chirurghi che mai si sono occupati del problema. È proprio a questi ultimi che la Sicob vuole rivolgersi e oggi grazie ad internet per la prima volta possiamo raggiungere un buon numero di addetti ai lavori con costi relativamente modesti". Gli obesi italiani sono circa 6.000.000 e rappresentano il 10% della popolazione. La loro vita è minacciata in 9 casi su 10 da gravi malattie come disturbi cardiovascolari e respiratori, cancro e diabete. "Un paziente gravemente obeso, se trattato con la chirurgia, può avere una vita migliore e più lunga, facendo risparmiare tanti soldi all'intero sistema sanitario nazionale - ricorda Lucchese - Nonostante la crisi e l'aspending review sanitaria, è necessario investire maggiori risorse in questa importante branca della chirurgia, che vanta ottimi professionisti riconosciuti a livello internazionale. Dal canto nostro, siamo lieti di mettere a disposizione dei nostri colleghi tutte le nostre competenze e conoscenze acquisite nel lavoro quotidiano che svolgiamo all'interno delle strutture sanitarie nazionali".



CHIRURGIA BARIATRICA

Lezioni di chirurgia dell'obesità via web

Educare sempre più medici alla conoscenza delle operazioni per ridurre il grave eccesso di peso. In Italia ogni anno oltre 7 mila persone si sottopongono a interventi di chirurgia bariatrica. «È un numero destinato inevitabilmente ad aumentare - afferma Marcello Lucchese, presidente della Società italiana di chirurgia dell'obesità e malattie metaboliche (Sicob) e direttore della Chirurgia bariatrica e metabolica delCareggi di Firenze - e solo nel nostro Paese il numero di obesi è cresciuto del 25% dal 1994 a oggi. Per questo è fondamentale riuscire ad educare sempre più specialisti a questa particolare branca della chirurgia». Tutte le novità e i maggiori specialisti italiani sono presenti in occasione del 2° Corso nazionale di Chirurgia bariatrica e metabolica, che mette a disposizione dei chirurghi la visione di interventi realizzati in tutta Italia attraverso la connessione al sito www.bariatric.it. I "camici bianchi" potranno così seguire online e gratuitamente le lezioni curate dagli specialisti della Sicob.

Il corso, che si svolge a Firenze il 10 e 11 dicembre con collegamenti in diretta da nove ospedali italiani, è strutturato in modo che dai prossimi giorni sarà possibile seguire un intervento a distanza come se si fosse in sala operatoria avendo inoltre la possibilità di scambiare, sempre via web, opinioni e quesiti con gli specialisti della Sicob. «La chirurgia bariatrica - prosegue Lucchese - sta suscitando in Italia una crescita costante di interesse da parte sia dell'opinione pubblica che di tanti chirurghi che mai si sono occupati del problema. È proprio a questi ultimi che la Sicob vuole rivolgersi e oggi grazie ad internet per la prima volta possiamo raggiungere un buon numero di "addetti ai lavori" con costi relativamente modesti».

Gli obesi italiani sono circa 6 milioni, il 10% della popolazione. La loro vita è minacciata in nove casi su dieci da gravi malattie come disturbi cardiovascolari e respiratori, cancro e diabete. «Un paziente gravemente obeso, se trattato con la chirurgia, può avere una vita migliore e più lunga, facendo risparmiare tanti soldi all'intero sistema sanitario nazionale. Nonostante la crisi e la spending review sanitaria - sostiene Lucchese - è necessario investire maggiori risorse in questa importante branca della chirurgia, che vanta ottimi professionisti riconosciuti a livello internazionale. Dal canto nostro - conclude - noi della Sicob siamo lieti di mettere a disposizione dei nostri colleghi tutte le nostre competenze e conoscenze acquisite nel lavoro quotidiano che svolgiamo all'interno delle strutture sanitarie nazionali».

IL TEMPO.IT

Salute

Chirurgia: Sicob, medici a lezione via web su bisturi per dimagrire

Roma, 10 dic. (Adnkronos Salute) - Educare sempre più medici alla conoscenza delle operazioni per ridurre il grave eccesso di peso grazie al web. In Italia ogni anno oltre 7000 persone si sottopongono ad interventi di chirurgia bariatrica. "E' un numero destinato ad aumentare - afferma Marcello Lucchese, presidente della Società Italiana di Chirurgia dell'Obesità e Malattie Metaboliche (Sicob) e Direttore della Chirurgia bariatrica e metabolica del Policlinico Careggi di Firenze - solo nel nostro Paese il numero di obesi è cresciuto del 25% dal 1994 ad oggi. Per questo è fondamentale riuscire ad educare sempre più specialisti a questa particolare branca della chirurgia". Tutte le novità e i maggiori specialisti italiani sono presenti in occasione del 2° Corso nazionale di chirurgia bariatrica e metabolica, che mette a disposizione di tutti i chirurghi la visione di interventi realizzati in tutta Italia attraverso la connessione al sito www.bariatric.it. I 'camici bianchi' potranno così seguire online e gratuitamente le lezioni curate dagli specialisti della Sicob. Il corso, che si svolge a Firenze oggi e domani con collegamenti in diretta da nove ospedali italiani, è strutturato in modo che dai prossimi giorni sarà possibile seguire un intervento a distanza come se si fosse in sala operatoria avendo inoltre la possibilità di scambiare, sempre via web, opinioni e quesiti con gli specialisti della Sicob. "La chirurgia bariatrica - prosegue Lucchese - sta suscitando in Italia una crescita costante di interesse da parte sia dell'opinione pubblica che di tanti chirurghi che mai si sono occupati del problema. È proprio a questi ultimi che la Sicob vuole rivolgersi e oggi grazie ad internet per la prima volta possiamo raggiungere un buon numero di addetti ai lavori con costi relativamente modesti". Gli obesi italiani sono circa 6.000.000 e rappresentano il 10% della popolazione. La loro vita è minacciata in 9 casi su 10 da gravi malattie come disturbi cardiovascolari e respiratori, cancro e diabete. "Un paziente gravemente obeso, se trattato con la chirurgia, può avere una vita migliore e più lunga, facendo risparmiare tanti soldi all'intero sistema sanitario nazionale - ricorda Lucchese - Nonostante la crisi e la spending review sanitaria, è necessario investire maggiori risorse in questa importante branca della chirurgia, che vanta ottimi professionisti riconosciuti a livello internazionale. Dal canto nostro, siamo lieti di mettere a disposizione dei nostri colleghi tutte le nostre competenze e conoscenze acquisite nel lavoro quotidiano che svolgiamo all'interno delle strutture sanitarie nazionali".

10-DEC-12 17:29

la Repubblica **RSALUTE**

Check up in un soffio

Nuovi test poco invasivi
dalla saliva al respiro
per scoprire malattie
e fare screening generali

DONATO F. ALTOMARE
ELVIRA NASELLI

Nuovi test

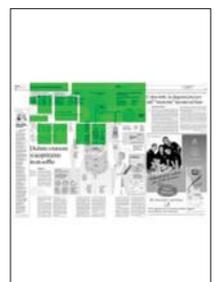
Diabete o tumore si scopriranno in un soffio

B

ELVIRA NASELLI

asterà aprire la bocca per un prelievo di saliva o soffiare attraverso uno spettrometro di massa per poter individuare patologie del fegato, disfunzioni renali, infezioni gastrointestinali, diabete,

asma, alcuni tipi di tumore (vedi accanto la ricerca italiana appena pubblicata sul *British Journal of Surgery*) e persino - secondo uno studio francese - la propensione a sviluppare obesità. Secondo Raed A. Dweik, del Cleve-



land Clinic's Lerner Research Institute, se esiste un test in grado di individuare qualcosa attraverso il sangue, la stessa cosa si può indagare potenzialmente con il respiro, purché ci sia un componente volatile.

In futuro - dunque - i test diagnostici o predittivi potrebbero essere quasi tutti non invasivi. Sempre meno Tac, radiografie e biopsie, con minor impatto sulla persona e costi più bassi. I biomarcatori devono avere caratteristiche precise: devono essere sensibili rispetto all'obiettivo, specifici, riproducibili. Ma anche clinicamente utili, con un bilancio positivo tra costo ed efficacia o - addirittura - a buon prezzo per essere utilizzati su larga scala e in Paesi con minor tecnologia medica.

Il test del respiro è già prassi medica per individuare l'infezione da *Helicobacter Pylori*. Ma le possibilità sono molte di più. Il respiro è quasi come un'impronta digitale e, oltre a contenere ossigeno, anidride carbonica e azoto, comprende composti volatili e non, microscopiche particelle di proteine, peptidi, anticorpi e Dna. Tutti elementi che, misurati con apparecchiature, anche un miliardo di volte più sensibili dell'alcol test della polizia, sarebbero in grado di rivelare un'infinità di particolari.

Secondo uno studio di ricerca-

tori israeliani e del Colorado, appena pubblicato su *Journal of Thoracic Oncology*, l'analisi del respiro differenzierebbe, con un'accuratezza dell'88 per cento, noduli polmonari maligni e sarebbe in grado di stabilire anche tipo di tumore e stadio della malattia. Una quantità elevata di idrogeno nel respiro potrebbe indicare una sindrome dell'intestino irritabile, e composti alcalini e metilalcalini sarebbero predittivi per il rigetto nel caso di trapianto di cuore.

Per quanto riguarda la saliva, già oggi si eseguono test per individuare l'utilizzo di sostanze stupefacenti o alcuni virus, come l'Hiv, ma, secondo studi presentati al congresso dell'American Association for Dental Research (Aadr), le classi dei potenziali biomarcatori salivari sono tante e le applicazioni possibili ancora di più: un'analisi dei metaboliti può aiutare ad individuare patologie endocrinologiche, stress, fibrosi cistica o peridontite, uno studio del Dna può rivelare infezioni batteriche o tumore testicolo mentre la presenza di immunoglobuline può orientare verso un'infezione virale, epatite B o C o Hiv.

Non sempre, però, l'individuazione di marcatori si traduce in applicazione clinica. Dei ventiseimila biomarcatori approvati

dalla Fda americana, ventimila per i tumori e seimila per patologie cardiache, solo una piccola parte sono in uso. Anche perché la cosiddetta validazione, che misura l'efficacia di un test diagnostico o di un percorso terapeutico rispetto a quello tradizionale, impone studi su campioni ampi di popolazione.

«Il campo è promettente - permette Pietro Calissano, collaboratore del Cnr e vicepresidente dell'European Brain Research Institute (Ebri) - oggi conosciamo molte molecole, potenziali portatrici di malattia, che si possono identificare per la diagnosi e un'eventuale cura. Per passare però all'applicazione clinica occorrono anni. Il mio gruppo di lavoro ha identificato una molecola alterata nei malati di Alzheimer: l'abbiamo brevettata e dobbiamo verificare quanto è espressa nei pazienti attraverso un esame del liquor spinale: in futuro potrà essere identificata anche del sangue o nella saliva. Il gruppo di Cattaneo all'Ebri ha sintetizzato una nuova forma di NGF che potrebbe essere impiegata per la cura dell'Alzheimer. Tutti questi studi richiedono qualche anno di lavoro e molti investimenti, ma non c'è dubbio che la strada sia quella giusta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TEST SULLA SALIVA

Viene utilizzato per lo screening o la diagnosi di numerose malattie

IL CAMPIONE

Si raccoglie una piccola quantità di saliva in una provetta sterile che viene poi analizzata in laboratorio



ALCUNE MALATTIE MALATTIE E DISFUNZIONI CHE SVELA IL TEST

- Disfunzioni ormonali
- Disturbi metabolici
- Tumori (seno, pancreas, cavo orale)
- Malattie infettive (Hiv, epatite virale, amebiasi, e infezione da H. pylori)
- Allergia alimentare



NUOVO TEST VELOCE PER L'HIV

Il test ricerca la presenza degli anticorpi Hiv presenti nella saliva. Viene eseguito all'Ospedale San Raffaele di Milano e all'Ospedale Amedeo di Savoia di Torino

Anche dalla saliva la possibilità di individuare malattie con marcatori specifici. “Ma occorrono anni di studio e investimenti”, spiega Pietro Calissano del Cnr, che ha individuato una molecola legata ad Alzheimer e patologie neurodegenerative

LEGENDA

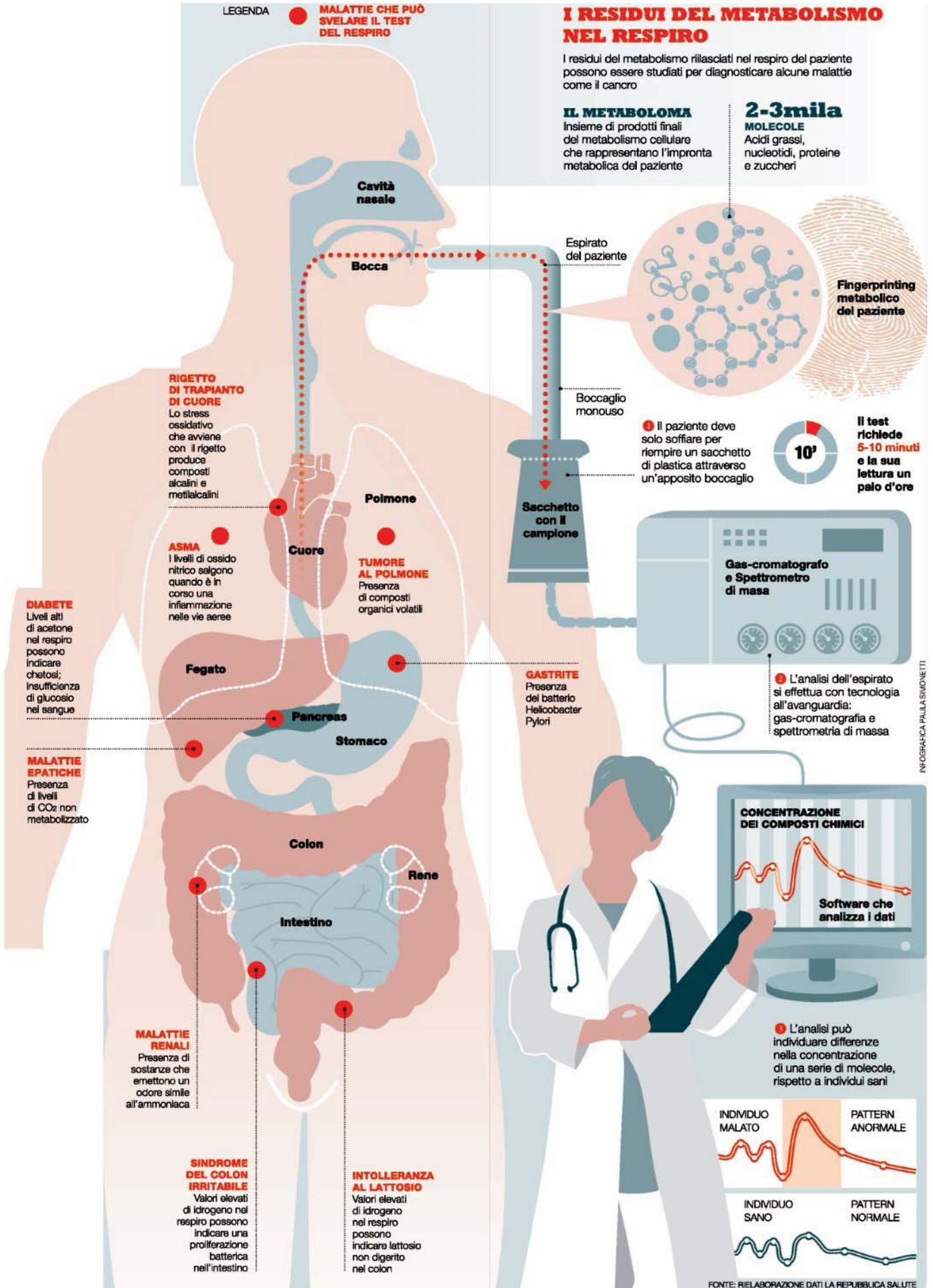
MALATTIE CHE PUÒ SVELARE IL TEST DEL RESPIRO

I RESIDUI DEL METABOLISMO NEL RESPIRO

I residui del metabolismo rilasciati nel respiro del paziente possono essere studiati per diagnosticare alcune malattie come il cancro

IL METABOLOMA
Insieme di prodotti finali del metabolismo cellulare che rappresentano l'impronta metabolica del paziente

2-3mila MOLECOLE
Acidi grassi, nucleotidi, proteine e zuccheri



Fingerprinting metabolico del paziente

RIGETTO DI TRAPIANTO DI CUORE
Lo stress ossidativo che avviene con il rigetto produce composti alcalini e metilalcalini

ASMA
I livelli di ossido nitrico salgono quando è in corso una infiammazione nelle vie aeree

DIABETE
Livelli alti di acetone nel respiro possono indicare chetosi; Insufficienza di glucosio nel sangue

MALATTIE EPATICHE
Presenza di livelli di CO₂ non metabolizzato

MALATTIE RENALI
Presenza di sostanze che emettono un odore simile all'ammoniaca

SINDROME DEL COLON IRRITABILE
Valori elevati di idrogeno nel respiro possono indicare una proliferazione batterica nell'intestino

INTOLLERANZA AL LATTOSIO
Valori elevati di idrogeno nel respiro possono indicare lattosio non digerito nel colon

TUMORE AL POLMONE
Presenza di composti organici volatili

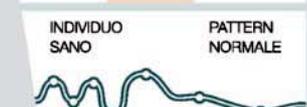
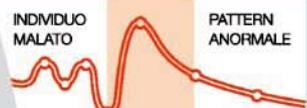
GASTRITE
Presenza del batterio Helicobacter Pylori

Il paziente deve solo soffiare per riempire un sacchetto di plastica attraverso un'apposito boccaglio

10'
Il test richiede 5-10 minuti e la sua lettura un paio d'ore

L'analisi dell'espriato si effettua con tecnologia all'avanguardia: gas-cromatografia e spettrometria di massa

L'analisi può individuare differenze nella concentrazione di una serie di molecole, rispetto a individui sani



Fonte: RIELABORAZIONE DATI LA REPUBBLICA SALUTE

INFOGRAFICA PAULA SIMONETTI

Il respiro è come un'impronta digitale e può dare informazioni come quelle del sangue

I TEST DEL RESPIRO

Diverse patologie possono essere diagnosticate analizzando il respiro del paziente. Alcuni di questi test sono ancora in via di sperimentazione



Veloce

Il test viene eseguito in pochi minuti. Il risultato in circa due ore



Non invasivo

Il test non è doloroso e non comporta rischi per la salute del paziente



Conveniente

La diagnosi precoce fa risparmiare vite e risorse al sistema sanitario

quotidiano**sanità**.it

Martedì 11 DICEMBRE 2012

Dossier Medici. Lo studio Fnomceo: "Sempre meno numerosi, ma sempre più donne"

Flessioni in tutte le specialità: -8% in Urologia e in Igiene, - 6% in Chirurgia e Medicina legale. Una professione sempre più al femminile dove tra i giovani laureati le donne sono ormai oltre il 60%. In un [dossier](#) curato dalla Fnomceo l'universo medico e odontoiatrico italiano fotografato al 2012.

Sono oltre 376mila i medici iscritti agli Ordini provinciali e oltre 56mila gli odontoiatri, ma i medici in attività sono sempre meno. Sebbene i dati non siano completi, tutte le specializzazioni fanno registrare una flessione, che arriva all'8% in meno tra gli urologi e gli igienisti. Crescono invece le donne che, a partire da dieci anni fa, hanno compiuto il "sorpasso" e sono ormai ben oltre il 60% dei giovani laureati in medicina.

Questi i principali indicatori di un dossier realizzato dalla Fnomceo sull'universo medico e odontoiatrico italiano aggiornato al 2012.

Sempre meno medici

Secondo l'ultimo rapporto Ocse, in Italia sono attivi circa 230mila medici (ovvero 3,7 medici ogni mille abitanti). Gli iscritti agli Ordini provinciali, però, sono assai più numerosi, vista l'abitudine di questa categoria professionale di conservare l'iscrizione ben al di là della fase di vita lavorativa. Al marzo 2012, infatti, risultano iscritti agli Omceo oltre 376mila medici: ogni tre medici in attività, ce ne sono quindi altri due iscritti, ma già in pensione.

E nei prossimi anni la percentuale di medici attivi sul totale dovrebbe ulteriormente ridursi, poiché è previsto che da qui al 2019 ci sia un'uscita dall'attività di circa 50mila medici, cui se ne dovrebbero aggiungere 80-100mila tra il 2020 e il 2034.

La progressiva flessione del numero dei medici in attività si fa più evidente analizzando i dati forniti dalla Fnomceo scorporati per specializzazione. Sebbene l'indicazione di questo elemento non sia obbligatoria al momento dell'iscrizione, infatti, le generazioni di professionisti più giovani tendono a fornirla con maggiore regolarità e, proprio per questo, la flessione che si riscontra in tutte le specializzazioni appare significativa. Tra il 2005 e il 2012 in cardiologia e ginecologia si registra il 5% in meno, quasi il 6% in meno in chirurgia, stesso dato per i medici legali, mentre tra gli urologi e gli igienisti la flessione è intorno all'8% e di più del 4% tra gli ortopedici.

Uno scenario che preoccupa sia sotto il profilo della tenuta del sistema pensionistico, sia per la possibilità di mantenere gli attuali servizi sanitari, ma che secondo il vicepresidente della Fnomceo Maurizio Benato può trovare una soluzione in una profonda revisione dei modelli organizzativi, che valorizzi il lavoro d'equipe e le diverse professioni sanitarie non mediche.

Sempre più donne

Oggi le donne medico sono il 37% del totale degli iscritti agli Ordini, ma in realtà la loro presenza nelle realtà sanitarie è assai più alta ed è destinata a crescere ulteriormente, visto che sotto i 35 anni sono già ben più della metà, mentre raggiungono il 64,25% tra i 29 e i 34 anni e il 63,8% nella fascia d'età tra 24 e 29 anni.

Le donne iscritte agli Ordini provinciali sono in costante aumento: erano circa 119mila nel 2005,

123mila nel 2006, 126mila nel 2007 e nel 2010 avevano superato le 138mila.

La Regione in cui sono più numerose è la Lombardia, dove sono 21mila su 54mila iscritti, mentre l'unica specializzazione in cui già oggi risultano (secondo i dati in possesso degli Ordini) in maggioranza è la pediatria, dove sono oltre 10mila mentre gli uomini nella stessa branca sarebbero circa 8.700.